

Deliberazione della Giunta Regionale 12 luglio 2011, n. 22-2325

Programma LIFE+: Approvazione della scheda Progetto: "AQ-gov" - Air quality governance: nuovi strumenti per una "valutazione intelligente della qualità dell'aria" in attuazione della Direttiva 2008/50/CE e del Dlgs 155/2010, e relativo piano finanziario.

A relazione dell'Assessore Ravello:

Il Regolamento CE n. 614/2007, riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente, prevede uno specifico programma "LIFE+", integrativo degli strumenti finanziari comunitari orizzontali, per il finanziamento di progetti che contribuiscono allo sviluppo e all'attuazione della politica e del diritto in materia ambientale volto, in particolare, a facilitare l'integrazione delle questioni ambientali nelle altre politiche e, in linea più generale, a contribuire allo sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del programma LIFE+ sono previsti tre tipi di intervento:

LIFE+ "Natura e biodiversità",

LIFE+ "Politica e governance ambientali"

LIFE+ "Informazione e comunicazione".

"LIFE+ Politica e governance ambientali" si prefigge tra l'altro, in relazione agli obiettivi del VI programma comunitario di Azione in materia di ambiente istituito dalla decisione n. 1600/2002/CE, di contribuire allo sviluppo e alla dimostrazione di approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi.

Sulla base di tali previsioni, tenuto conto anche degli approfondimenti svolti a livello nazionale, si rende opportuno presentare per il finanziamento nell'ambito del Programma LIFE+ il Progetto denominato "AQ-gov : Air quality governance - nuovi strumenti per una valutazione intelligente della qualità dell'aria in attuazione della Direttiva 2008/50/CE e del Dlgs 155/2010", da cofinanziare al 50% con fondi nazionali.

La proposta progettuale parte dalla considerazione che tutti gli stati della comunità saranno impegnati nei prossimi anni a dotarsi degli strumenti conoscitivi a supporto dell'attuazione della Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

Detta direttiva attua una revisione della legislazione europea in materia di qualità dell'aria ambiente allo scopo di ridurre l'inquinamento a livelli tali che limitino al minimo gli effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente, tenendo conto anche di quanto previsto dalla Direttiva 2007/2/CE (Dlgs 32/2010), che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità Europea.

Il D.Lgs. 155/2010, che recepisce a livello nazionale la suddetta norma comunitaria, istituisce un quadro normativo unitario in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria, abrogando le numerose norme che in precedenza disciplinavano la materia, in modo frammentario e talvolta non coerente, e assegna alle regioni competenze e compiti in materia di valutazione della qualità dell'aria, tra i quali l'individuazione delle zone e agglomerati, la produzione e gestione di piani di tutela e risanamento.

La Regione Piemonte dispone di un sistema informativo per la gestione della qualità dell'aria che governa tutto il processo di produzione ed elaborazione dei dati di misura dei singoli inquinanti, dalla rilevazione nell'ambito di ciascuna stazione alle elaborazioni statistiche previste dalla norma e

pubblicate su *web*. Il patrimonio delle conoscenze tecniche e del *software*, sviluppati secondo il paradigma *open source*, in collaborazione con il CSI Piemonte e con il supporto tecnico scientifico dell'ARPA, deve essere ampliato per adeguarsi alle esigenze della nuova normativa.

Tenuto conto della necessità di collaborare con almeno un'altra realtà territoriale, con caratteristiche territoriali e problematiche ambientali non omogenee a quelle delle regioni del Bacino padano, al fine di valutare la effettiva possibilità di applicazione delle metodologie, delle specifiche tecniche e degli applicativi *software* da realizzare anche in altri contesti, come specificamente richiesto dal Programma LIFE+, il progetto viene proposto insieme con la Regione Puglia in qualità di partner.

La Regione Puglia si coordina infatti da tempo con le Regioni del Bacino Padano nell'ambito del sistema "INEMAR", metodologia e applicativo software per la produzione dell'inventario delle emissioni in atmosfera, e dispone conseguentemente di una organizzazione delle basi dati e di strumenti di elaborazione già coerenti con quelli in uso presso la Regione Piemonte.

Il Ministero dell'Ambiente, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, con nota trasmessa a mezzo *e-mail* in data 7 luglio 2011, ha comunicato il proprio interesse alla realizzazione del Progetto, facendosi garante del collegamento tra il futuro Gruppo di progetto ed il Coordinamento attivato ex art. 20 del Dlgs 155/2010, cui partecipano tutte le regioni e province autonome ed i soggetti tecnici operanti a livello nazionale nel campo della qualità dell'aria.

Nell'ambito del progetto è previsto inoltre un confronto mirato con gli esperti delle diverse componenti interessate, impegnati nella produzione delle regole tecniche per l'implementazione delle metodologie da adottarsi per l'attuazione della direttiva 2008/50/CE e della direttiva 2007/2/CE, sia a livello nazionale che comunitario, al fine di realizzare la più ampia condivisione e di produrre metodi e strumenti *software* che possano essere facilmente ri-utilizzati in altri contesti territoriali.

Tutto ciò premesso, considerato che, per l'attuazione del progetto è prevista una spesa complessiva di € 738.000,00, coperta per il 50% dal contributo pubblico previsto nell'ambito del programma LIFE+ Politica e governance ambientali, come risulta dal piano finanziario incluso nella scheda progettuale di sintesi allegata;

Ritenuto opportuno che la Regione Piemonte aderisca al progetto in qualità di beneficiario coordinatore, garantendo un apporto finanziario complessivo di € 257.296,00 (di cui € 207.296,00 sotto forma di personale interno ed un finanziamento pari a € 50.000, 00, articolato su 3 annualità a decorrere dal 2012);

Ritenuto di demandare alla Direzione regionale Ambiente l'adozione e la sottoscrizione di tutti gli atti amministrativi - ivi compresa la copertura finanziaria - necessari per la presentazione della domanda di contributo e, in caso di finanziamento della proposta progettuale, la sottoscrizione degli atti necessari all'attuazione, realizzazione, rendicontazione e monitoraggio del progetto;

Tutto ciò premesso,

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale",

vista la legge regionale 31 dicembre 2010, n. 26 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2011-2013",

la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare la scheda progettuale denominata “AQ-gov: Air quality governance - nuovi strumenti per una valutazione intelligente della qualità dell’aria in attuazione della Direttiva 2008/50/CE e del Dlgs 155/2010” del Programma LIFE + "Politica e governance ambientali" per il periodo 2007-2013, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, ai fini della presentazione della domanda di contributo nell’ambito dello strumento finanziario per l’ambiente LIFE+;
- di approvare il piano finanziario allegato alla scheda progettuale di sintesi, dal quale di evince il costo totale del progetto, pari a € 738.000,00, suddiviso per le diverse attività e partner;
- di dare atto che, come risulta dagli allegati, l’onere finanziario a carico della Regione sul progetto di cui trattasi, qualora il medesimo venga ammesso al contributo previsto dal Programma, ammonta a € 50.000,00 e sarà articolato in tre annualità, dal 2012 al 2014, con imputazione sui capitoli di spesa della Direzione Ambiente nelle UPB 10.001 e 10.002;
- di demandare alla Direzione regionale DB10 Ambiente l’adozione e la sottoscrizione di tutti gli atti amministrativi – ivi compresa la copertura finanziaria - necessari per la presentazione della domanda di contributo e, in caso di finanziamento della proposta progettuale, la sottoscrizione degli atti necessari all’attuazione, realizzazione, rendicontazione e monitoraggio del progetto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

LIFE+ "POLITICA E GOVERNANCE AMBIENTALI"

AQ-gov

Air quality governance: nuovi strumenti per una valutazione intelligente della qualità dell'aria in attuazione della Direttiva 2008/50/CE e del Dlgs 155/2010

SINTESI DEL PROGETTO

AQ-gov: Air quality governance

nuovi strumenti per una valutazione intelligente della qualità dell'aria in attuazione della Direttiva 2008/50/CE e del Dlgs 155/2010

1. Obiettivi e modalità

La direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in europa, e il D.Lgs. 155/2010 che la recepisce a livello nazionale, istituiscono un quadro normativo unitario in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria, abrogando le numerose norme che in precedenza disciplinavano la materia, in modo frammentario e talvolta non coerente.

Il D.Lgs. 155/2010 introduce importanti norme, criteri e strumenti finalizzati ad una migliore conoscenza dell'inquinamento atmosferico e ad assicurare elevata qualità, uniformità e conformità di applicazione su tutto il territorio nazionale.

I punti salienti della riforma normativa sono:

1. individuazione della zonizzazione come fase essenziale per assicurare l'uniformità delle attività di valutazione e di gestione della qualità dell'aria da parte delle autorità regionali;
2. razionalizzazione dell'utilizzo delle misurazioni e delle altre tecniche di valutazione della qualità dell'aria;
3. individuazione del campo di applicazione dei piani regionali di qualità dell'aria;
4. possibilità di ricorrere a misure nazionali e interventi di carattere nazionale;
5. coordinamento e verifica dello stato sull'adempimento da parte delle regioni.

In merito al primo punto la norma definisce criteri e procedure volti a garantire che la divisione del territorio nazionale in zone e agglomerati sia effettuata in modo uniforme e razionale presso tutte le regioni. Tale zonizzazione è infatti il presupposto su cui si organizza l'intera attività di valutazione della qualità dell'aria ambiente.

Essendo variati i presupposti per l'individuazione delle zone rispetto alla precedente normativa, le Regioni predispongono tecnicamente il progetto della nuova zonizzazione sul quale il Ministero dell'Ambiente deve esprimersi.

La classificazione delle nuove zone governa le modalità di svolgimento della Valutazione della Qualità dell'Aria che è oggetto del secondo punto della norma, che prevede che la valutazione sia basata, in ciascuna regione, su un programma di valutazione nel quale sono definiti la rete di misura ufficiale, i modelli e le stime obiettive.

Il terzo punto rappresenta la vera innovazione. Si introduce nella norma, conformemente alla norma comunitaria, la nozione di "area di superamento" (da individuare sulla base della rappresentatività delle misurazioni o sulla base dei modelli) e si prevede che i piani e le misure da adottare e da attuare in caso di individuazione di una o più aree di superamento all'interno di una zona o di un agglomerato devono agire in modo mirato. Devono agire, in altri termini, sull'insieme delle principali sorgenti di emissione, ovunque ubicate, che influenzano le aree di superamento, senza l'obbligo di estendersi all'intero territorio della zona o agglomerato, né di limitarsi a tale territorio. Viene comunque confermata la necessità di adottare, in via preventiva, anche le misure atte a preservare la migliore qualità dell'aria laddove siano già rispettati i limiti.

Il quarto punto implica che, qualora siano state attuate tutte le misure possibili atte a ridurre le emissioni delle sorgenti di competenza regionale e locale senza ottenere il raggiungimento dei valori limite europei, si proceda con l'adozione di misure di carattere nazionale al fine di intervenire sulle sorgenti di emissione per le quali le regioni non hanno né competenza amministrativa né legislativa, istituendo presso la Presidenza del Consiglio su richiesta del Ministero dell'Ambiente, un tavolo di coordinamento di tutte le autorità competenti, al fine di assicurare una corretta

applicazione della norma, anche attraverso l'elaborazione di indirizzi e linee guida, nonché di prevenire situazioni di inadempimento.

I Piani e i programmi di risanamento dovranno essere mirati al rientro delle situazioni di eccedenza (anch'esse riferite alle aree di superamento) mantenimento della restante parte delle Zona e o delle intere Zone che non presentano situazioni di eccedenza.

E' richiesto che nella progettazione delle azioni implementate nei Piani sia eseguita la verifica che le misure adottate portino al rientro delle situazioni di eccedenza nel più breve tempo possibile che siano maggiormente tutelati i gruppi sensibili della popolazione.

Per gestire le verifiche necessarie, sia in merito alla situazione ambientale di contesto che sulla efficacia/efficienza delle azioni di piano, sono indispensabili strumenti per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle azioni messe in atto dai Piani e per la valutazione dei loro tempi di rientro dei limiti.

Le informazioni riguardanti la pianificazione (a qualsiasi livello di governo ci si riferisca) devono pertanto essere prodotte in modo tale da poter essere conservate e utilizzate per nella normale gestione della qualità dell'aria, condivise ai diversi livelli istituzionali, opportunamente comunicate ai cittadini.

Inoltre il D.Lgs 155/2010, nell'ambito dell'applicazione della Direttiva 2008/50/Ce, prevede che dovranno essere rivisti ed integrati tutti gli aspetti inerenti la messa a disposizione delle informazioni verso i livelli nazionali e comunitario, che attualmente sono normati e gestiti con modalità del tutto differenti tra di loro: procedure informatiche dedicate, invio su supporto informatico per posta ordinaria, invio di un semplice file Excel, documentazione cartacea.

Non solo le soluzioni attuali sono inadeguate e inconsistenti dal punto di vista della efficienza e sicurezza delle comunicazioni, ma creano conseguenti grandi problemi di consistenza tra le informazioni e di allineamento tra i database locali, nazionale ed europeo.

La direttiva 2008/50/CE, le regole tecniche in corso di predisposizione (IPR) e il D.Lgs. 155/2010, dovranno portare alla realizzazione di un sistema unico di comunicazione di dati e informazioni che sarà basato sull'uso esclusivo di tecnologie informatiche e sarà allineato alla direttiva 2007/2/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007 che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)".

L'insieme delle azioni connesse alla applicazione delle nuove normative mirano ad ottenere:

- 1) l'interrelazione di tutte le componenti informative
- 2) la verifica della qualità, completezza, consistenza e aggiornamento
- 3) la condivisione e interoperabilità delle informazioni tra i vari livelli (europeo, nazionale, locale)
- 4) tempestività di informazione (Near Real Time, informazione al pubblico).

Le ricadute operative della Direttiva INSPIRE, che prevede una considerevole produzione di Regolamenti per i diversi aspetti tecnici, interesseranno tutto il processo di formazione e condivisione delle informazioni: dalle specifiche dei data set, per i quali sono già stati costituiti appositi TWG (es. area management/restriction/regulation zones and reporting units), alle regole da adottare per la meta documentazione e per la realizzazione di servizi informativi, che consentano di mettere a disposizione, sia dei livelli istituzionali nazionale e comunitario, sia del pubblico, le informazioni di interesse.

Obiettivo del progetto è pertanto quello progettare e realizzare, le migliori soluzioni tecniche per adeguare ai dettami della normativa e delle relative regole tecniche (IPR), il patrimonio di conoscenze e di strumenti software di supporto ai processi decisionali (zonizzazione – azioni di piano – monitoraggio piano – superamenti – adeguamento piano) ed alla messa a disposizione delle informazioni verso il livello nazionale/comunitario con modalità coerenti con la Direttiva INSPIRE.

A tal fine il progetto prevede un confronto mirato con gli esperti che sia a livello nazionale che a livello comunitario sono e saranno impegnati nella produzione delle regole tecniche ed all'implementazione delle metodologie da adottarsi per l'attuazione della direttiva 2008/50/CE e della direttiva 2007/2/CE, realizzando metodi e strumenti software che possano essere facilmente essere utilizzati presso altre realtà locali, sia nazionali che comunitarie

Gli strumenti realizzati saranno adottati dalle Regione Piemonte e dalla Regione Puglia e saranno messi a disposizione della comunità, disponibili per il riuso sia a livello nazionale che internazionale.

2. Il territorio interessato ed i partner del progetto

La Regione Piemonte dispone di un sistema informativo per la gestione della qualità dell'aria che governa tutto il processo di produzione ed elaborazione dei dati di misura dei singoli inquinanti, dalla rilevazione nell'ambito di ciascuna stazione alle elaborazioni statistiche previste dalla norma e pubblicate su web.

Il patrimonio di conoscenze tecniche e di *software*, sviluppati secondo il paradigma *open source*, in collaborazione con il CSI Piemonte ed con il supporto tecnico scientifico dell'ARPA, può essere adattato alle esigenze della nuova normativa.

La Regione Piemonte, con le altre Regioni del Bacino Padano e la Regione Puglia, produce e gestisce gli inventari delle emissioni in atmosfera, secondo metodologie condivise, nell'ambito del sistema "INEMAR". L'Inventario regionale delle emissioni in Atmosfera - è lo strumento che permette, nell'ambito del "Piano regionale per la tutela e risanamento della qualità dell'aria (PRTRQA)", di valutare le attività principalmente responsabili dell'emissione in atmosfera dei nove principali inquinanti considerati dalle norme vigenti.

La Regione Puglia collabora da molti anni con le Regioni del Bacino Padano al progetto di suddetto INEMAR per la produzione degli inventari delle emissioni e dispone quindi di una organizzazione delle basi dati e di strumenti di elaborazione già coerenti con quelli in uso presso la Regione Piemonte.

Tutte e due le regioni sono interessate a sviluppare le componenti di sistema e gli strumenti di supporto adeguati alle nuove esigenze normative, finalizzate a quella " valutazione intelligente della qualità dell'aria" prevista dal Programma LIFE+ come uno degli obiettivi da perseguire.

3. Le Azioni e la durata del progetto

Le **Azioni di LIFE+ politica e governance ambientali** si articolano nelle seguenti tipologie:

- A – azioni preparatorie, finalizzate a precisare e caratterizzare gli ambienti di intervento e le relative problematiche
- B – fase di attuazione
- C – monitoraggio dell'impatto delle azioni del progetto
- D – azioni di comunicazione e divulgazione
- F – gestione e monitoraggio del progetto

La descrizione delle azioni è contenuta nell'allegato.

La Regione Piemonte, oltre che alla conduzione del progetto, parteciperà a tutte le azioni, mentre la Regione Puglia sarà maggiormente coinvolta nelle azioni di progettazione, di sperimentazione e di dimostrazione dei risultati raggiunti.

La durata prevista del progetto è pari a 3 anni, a partire dalla sua approvazione (prevista da Bando per il 1° giugno 2012).

Si allegano di seguito alcuni schemi di sintesi contenenti l'articolazione dei **Costi del progetto e il Piano finanziario**.

AQ-gov - Air quality governance: nuovi strumenti per una valutazione intelligente della qualità dell'aria, in attuazione della Direttiva 2008/50/CE e del Dlgs 155/2010

A	AZIONI PREPARATORIE
A1	Inquadramento: normativa e documenti tecnico- scientifici inerenti la gestione della della qualità dell'aria e le esigenze di pubblicazione delle informazioni verso i diversi livelli istituzionali
A2	Ricognizione strumenti <i>software</i> : situazione <i>as is</i> e <i>to be</i> dei sistemi di gestione e pubblicazione dei dati della qualità dell'aria presenti presso i partner ed a livello nazionale
A3	Individuazione di esperti (o di strutture di coordinamento nazionali e/o comunitarie) con i quali avviare un confronto nelle diverse fasi del Progetto in merito alle specifiche problematiche di loro competenza
A4	Pianificazione tecnica di dettaglio (WP, deliverable, timetable)
B	ATTUAZIONE
B1	Analisi e definizione delle esigenze informative per la valutazione <i>ex ante</i> ed <i>ex post</i> dei piani sulla qualità dell'aria.
B2	Analisi e definizione degli strumenti idonei per rappresentare ed interpretare le aree di superamento nell'ambito della zonizzazione
B3	Definizione delle specifiche tecniche a supporto della valutazione <i>ex ante</i> dei piani e delle verifiche <i>in itinere</i> ed <i>ex post</i>
B4	Definizione delle specifiche tecniche a supporto della pubblicazione, reporting e divulgazione delle informazioni, secondo quanto previsto dalle normative vigenti
B5	Progettazione degli strumenti <i>software</i> di supporto alle varie fasi di attività, adottando il paradigma <i>open source</i> e nell'ottica del riuso
B6	Sperimentazione delle soluzioni metodologiche, tecniche ed informatiche presso i partner
B7	Predisposizione di un piano per il riutilizzo degli applicativi <i>open source</i> e degli applicativi sw resi disponibili dal progetto
C	MONITORAGGIO DELL'IMPATTO DELLE AZIONI DEL PROGETTO
C1	Organizzazione di incontri con stakeholder esperti (associazioni ambientaliste e di categoria), per recepire le loro esigenze nella realizzazione del progetto
C2	Rilevazione dell'interesse degli stakeholder rispetto alle soluzioni innovative del progetto (consultazione su web)
D	AZIONI DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE
D1	Predisposizione di un piano di comunicazione e diffusione
D2	Organizzazione e pubblicazione del sito web (da aggiornare periodicamente) con logo LIFE. Strumenti di cooperazione (OWL- conferenze telefoniche), applicativo simulazione dell'utilizzo del software realizzato
D3	Layman's report (su carta ed in formato elettronico da produrre entro la fine del progetto)
D4	Predisposizione di annunci informativi sul progetto da diffondere con la massima visibilità
D5	Organizzazione eventi (presentazione,workshop per operatori pubblici, convegno)
E	GESTIONE GENERALE
E1	Coordinamento generale, gestione del progetto (administrative, technical and financial aspects), azioni di monitoraggio
E2	Attività di messa in rete con TWG, GdL, Coordinamenti nazionali e comunitari, altri progetti, esperti del comparto, definizione modalità di cooperazione (networking with other projects LIFE)
E3	Piano di fruizione post LIFE+
E4	Audit

AQ-gov

Air quality governance: nuovi strumenti per una valutazione intelligente della qualità dell'aria in attuazione della Direttiva 2008/50/CE e del Dlgs 155/2010

Beneficiario	cofinanziamento proprio dell'ente sotto forma di personale interno	cofinanziamento proprio dell'ente	cofinanziamento proprio complessivo dell'ente	contributo richiesto U.E.	Costo totale del progetto
--------------	--	-----------------------------------	---	---------------------------	---------------------------

Coordinatore

REGIONE PIEMONTE	207.296,00	50.000,00	257.296,00
------------------	------------	-----------	------------

Beneficiari associati

REGIONE PUGLIA	71.878,00	40.000,00	111.878,00
----------------	-----------	-----------	------------

TOTALE	279.174,00	90.000,00	369.174,00	368.826,00	738.000,00
% sul costo totale	37,83%	12,20%	50,02%	49,98%	100,00%